



Aurelia Rilly Tadini, presso il mercatino di Locarno

## Il Mercatino di Locarno di Caritas Ticino cambia sede UN'AVVENTURA DURATA 30 ANNI

Rilly Tadini, responsabile dal 1993 delle volontarie del Mercatino, racconta la storia di un negozio diventato un luogo di incontro e di ascolto privilegiato

di RILLY TADINI

**L'**AVVENTURA È COMINCIATA NELL'OTTOBRE DEL 1993, QUANDO SONO STATA ASSUNTA DAL GIORNALE DEL POPOLO E CARITAS TICINO AVEVA APPENA STIPULATO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE COL GIORNALE: IO MI SAREI DOVUTA OCCUPARE ANCHE DEI CASI SOCIALI DEL LOCARNESE. IL GIORNALE OCCUPAVA I DUE PIANI DEL PALAZZO DIETRO AL KURSAAL, SOTTO C'ERA UNO SCANTINATO VUOTO, L'IDEA È PARTITA DA LÌ: HO PENSATO CHE LO SI POTESSE SFRUTTARE PER COMINCIARE QUALCHE COSA DI NUOVO.

Discutendone con i responsabili di Caritas Ticino emerse il progetto di aprire un

Mercatino dell'usato abbinato ad un angolo Boutique riservato ai prodotti confezionati dalla sartoria di Caritas stessa. Ma non avevamo fatto i conti con la natura: infatti appena quasi tutto fu ristrutturato, l'alluvione portò il lago ad invadere lo stabile. Salvammo il salvabile, ma i tempi di apertura si allungarono fino al marzo del 1994 quando inaugurammo sia la nuova sede del Giornale che il Mercatino. Così è iniziata la mia storia: ho dovuto risolvere molti problemi legati alla gestione delle volontarie che arrivarono subito numerose. Tanti gli ostacoli ma grande la voglia di fare, costruire rapporti, sviluppare progetti. Di quel periodo ricordo soprattutto un episodio: un giornalista riceveva ogni settimana dalla mamma la biancheria pulita,

un venerdì questa borsa fu depositata sui gradini dietro alla porta del Mercatino; una volontaria, credendo fosse destinata a loro, la prese: risultato, tutto venduto in un attimo e il giornalista rimasto senza biancheria!! Cose che succedono, ma quante volte mi sono state ricordate, ridendo della nostra inesperienza. Il Mercatino ebbe subito molto successo pur con le difficoltà causate dall'acqua che spesso, quando si alzava il lago, saliva dalla falda e, nonostante le pompe installate, allagava il negozio. I capi prodotti dalla sartoria non incontrarono molto successo, per questo pensai che fosse necessario produrre capi più vendibili: nacque l'idea di confezionare grembiulini per l'asilo, che piacque.

I grembiulini erano veramente belli, per sponsorizzarli girai tutti gli asili del Locarnese con un risultato favoloso: riuscimmo a vendere 500 capi all'anno! In seguito la sartoria chiuse ma, ancora poco tempo fa, alcuni clienti sono venuti a cercare quei grembiulini.

Quell'idea mi era piaciuta perché veicolava l'immagine di Caritas Ticino nel suo aspetto più etico. Il pensiero che mi ha guidata, in tutti questi anni, è stato che attraverso il Mercatino le persone, donando oggetti e abiti, hanno contribuito ad aiutare chi aveva bisogno.

In tutto questo il volontariato mi ha sempre stimolata: collaborare con tante persone diverse mi ha arricchita moltissimo, ogni persona ha portato con sé un vissuto che mi ha permesso di essere più aperta agli altri. Sono profondamente credente e ho sempre vissuto la fede come espressione concreta del Vangelo, nell'aiuto a chi ha bisogno, nell'ascolto e nella condivisione. Ho pensato spesso che sarebbe bello creare un centro d'ascolto poiché, in tutti questi anni, ho capito quanti problemi e quante angustie restano inascoltate e quante solitudini vissute nel silenzio e nell'indifferenza generale. Mi auguro che il Mercatino sia riuscito almeno un po' a colmare questi vuoti.

27 anni sono tanti, una gran parte della mia vita, in cui il Mercatino è diventata la mia seconda casa: mi sono rifugiata nei momenti di dolore, lavorando con le lacrime agli occhi senza che nessuno mi vedesse ritrovando la forza di lottare.

Moltissime sono le volontarie che ho incontrato, alcune erano con me dall'inizio, altre sono arrivate per percorsi diversi: ognuna spinta da una motivazione personale che ha trovato risposta nella condivisione. Ho condiviso anch'io con loro i problemi e le gioie e la mia famiglia è diventata così una grande famiglia unita dalla gioia di donare. Porto nel cuore tutte le mie volontarie, ma di alcune ho un ricordo particolare: una volontaria svizzera tedesca molto fedele e puntuale, un giorno mi chiese se poteva finire prima la sera perché doveva prendere il treno; le dissi di sì ma le chiesi come mai e lei mi rispose che per arrivare al suo paesino, vicino a Lucerna, ci volevano 2 ore e mezza. Rimasi colpita da questa sua risposta dato che pensavo abitasse ancora in Ticino e non mi ero accorta che, da 2 anni, si era trasferita a Lucerna e senza dirmi niente aveva continuato a venire al Mercatino. Ci abbracciammo con le lacrime agli occhi e io provai un profon-

**in tutti questi anni, ho capito quanti problemi e quante angustie restano inascoltate e quante solitudini vissute nel silenzio e nell'indifferenza generale: mi auguro che il Mercatino sia riuscito almeno un po' a colmare questi vuoti.**

do senso di colpa. Sentii gli stessi sentimenti quando un signore di mezza età arrivò al Mercatino e, consegnandomi tre contenitori di vestiti, mi diede anche il suo biglietto da visita: lo ringraziai. Aprendo i pacchi rimasi di sasso: tutti abiti firmati, di lino, di seta bellissimi, quasi nuovi e modernissimi. Mi informai e scoprii che la giovane moglie era morta di cancro. Sentii il dovere di scrivergli una lettera scusandomi e dimostrandogli tutta la mia riconoscenza e condividendo il suo dolore.

Tutti quelli che sono passati dal Mercatino hanno lasciato una traccia forte e indelebile nel mio cuore. Conservo, di questa mia avventura, solo le cose positive che mi hanno arricchita e forse hanno contribuito a fare di me una persona migliore. Vivo questo momento con molta serenità, senza rimpianti, ho dato il massimo per cercare di condividere gioie e dolori con le persone con cui sono venuta in contatto. Una goccia nel mare questa mia avventura? Poco, ma è quello che io ho cercato di fare per dare un senso alla mia vita cristiana. ■

Nuovo indirizzo del Mercatino:

**CATISHOPCH**

via Ciseri 23 a Locarno

NEGOZIO DELL'USATO  
E NUOVA SEDE DEL PROGRAMMA  
OCCUPAZIONALE DI CARITAS TICINO